

La nuova giunta conta sull'appoggio di 11 consiglieri su 15

Una rivincita Mancina

Il consigliere dell'ex Dc sindaco di Pinzolo Upp e Insieme soli all'opposizione



Da sinistra Mauro Mancina, Mario Valentini e Giuliano Stedile alla seduta del consiglio comunale di Pinzolo

(foto Povinelli)

Mauro Mancina ritorna alla carica di sindaco in un contesto politico ringiovanito e forse più motivato. Nella sua giunta due sono gli esponenti della sua lista: Augusto Gallucci — assessore per personale, polizia urbana, casa di riposo e servizi sociali — e Dino Maturi, assessore a urbanistica, edilizia privata, patrimonio. Il posto di vicesindaco e assessore a lavori pubblici, viabilità, programmazione, territorio va a Mario Valentini; quello di assessore a istruzione, turismo, commercio sport e cultura a Giuliano Stedile. Il rappresentante di Mavignola, Giacomo Maffei, resta fuori della giunta, ma diviene delegato del sindaco per i problemi della sua frazione con incarico per le foreste e l'agricoltura.

Tutto secondo il copione steso prima di entrare in aula consiliare. Per la cronaca, a Mancina è spettato l'onere di leggere il documento programmatico: 6 pagine per ribadire la necessità di «una maggioranza forte e unita», di «abbandonare personalismi e vecchie ruggini». «Il sindaco dovrà essere il coordinatore di un'equipe di lavoro che sappia valorizzare le differenti competenze»; si dichiara poi «l'ampia disponibilità e l'apertura all'apporto costruttivo di tutto il consiglio comunale». Non è piaciuta alle minoranze la defi-

L'ultimo consiglio comunale aveva aperto le porte al commissario con alcuni consiglieri presentatisi in giacca rovesciata; il nuovo consiglio saluta e ringrazia il dott. Fabio Sponga, al termine del suo incarico a Pinzolo, con le giacche diritte. Così si svecchiano anche i detti: non più «avere la luna storta», ma «la giacca storta». Nello scegliere tra le poltrone, che eccedevano rispetto al numero dei membri del consiglio (non

più 20 ma 15) i neoeletti e soprattutto i volti nuovi hanno sfoggiato abbronzatura e grande eleganza: dalla cravatta a colori sgargianti, alle bretelle fantasia, al casual, alla giacca scura. Comune in crisi o semplice dimenticanza, fatto sta che per avere un goccio di quell'acqua indispensabile a schiarire la voce prima e dopo gli interventi o ad aiutare ad ingoiare qualche boccone amaro, il neosindaco ha inviato il messo co-

munale a procacciare bottiglie di acqua, sborsando il denaro di tasca propria.

Il mondiale di calcio non ha scoraggiato il pubblico — molti i giovani — ad assistere all'insediamento del nuovo consiglio comunale. Esso rimane pur sempre il grande avvenimento del momento, su cui sono costantemente puntati riflettori, chiacchiere, previsioni e simpatie o antipatie della gente.

nizione attribuitasi dalla maggioranza di nascere da «una lista del grande centro» «con l'apporto di quei consiglieri che si riconoscono su posizioni moderate». Così Giacomo Maffei, non coinvolto né contattato, parla di chimica e alchimia della politica e dichiara un'astensione tecnica dalle vo-

tazioni.

Le avvisaglie di scontri del tipo Cominotti - Olivieri o Maturi - Binelli si sono avute ben presto, prima e dopo la dichiarazione di voto di Upp, dal titolo «300 giorni utili». «Si vogliono costruire equilibri numerici anziché coalizioni efficienti», vi si dice; il documento program-

matico «è un elenco di problemi, condito con generiche affermazioni di impegno e fughe dalle responsabilità». Non vi si dice «come si intende affrontare le più urgenti scadenze e si preferisce rinviare la discussione sulle cose che contano a riunioni semi clandestine». Ecco la proposta di Upp: «Ricon-

vocare quanto prima un consiglio in cui ci si impegni a portare un documento programmatico di tale nome». Quello presentato non è circostanziato, ma impreciso e lacunoso. Gli aspetti in cui si articola il programma della nuova giunta (statuto comunale, Prg, opere pubbliche, Funivie Pinzolo, in-

terventi sociali, turismo, artigianato e commercio) non sono tutte novità: si tratta di un corposo elenco di obiettivi la cui sintesi naturalmente verrà per decantazione e distillazione nei prossimi 300 giorni di amministrazione.

Così è stato aggiustato, a Pinzolo, un risultato elettorale quanto mai complesso: la maggioranza esclude solo Upp e la civica Insieme per Campiglio. Cominotti, pur essendo il più votato, non accampa diritti né sulla carica di sindaco né sugli assessorati: lo fa per far posto ai nuovi o per permettere un'alleanza con i nuovi? Rinnovamento e Giovani, portato il ricambio di alcune persone accettano di condividere il governo comunale, patteggiando sulla base di parti del programma o di incarichi. Intanto Olivieri accusa il Polo della libertà e del buon governo di aver messo «una pregiudiziale politica su di una Lista civica» e le due genzianelle di voler una rivincita, impedendo la ricerca di una convergenza di tutti i consiglieri sul programma.

Tanti sforzi per niente? Di certo i 300 giorni di vita che aspettano la giunta costituiscono una scadenza che giudicherà impietosamente l'operato e il coraggio della nuova amministrazione.

PILLOLE

■ VAL DEL CHIESE: tariffe uguali per tutti — Tariffe per i funghi uguali per tutti i comuni della val del Chiese: lo chiede ufficialmente il Consorzio turistico della stessa valle, che da un paio d'anni si trova a gestire, su delega comunale, il rilascio dei permessi per la raccolta di funghi. Un servizio apprezzato, particolarmente dagli ospiti estivi, quelli che arrivano in valle quasi appositamente per la raccolta dei funghi e che il sabato e la domenica troverebbero altrimenti i comuni chiusi. Ecco perché il presidente del Consorzio turistico della valle, Aldo Armani, si è rivolto ufficialmente ai comuni di Bondone, Brione, Castel

Condino, Cimego, Condino, Pieve di Bono, Prezzo e Storo affinché, per rendere ancora più apprezzabile il servizio, adottino dei comportamenti simili. Dell'uniformità delle tariffe per l'intero ambito della valle, abbiamo già detto; il consorzio turistico, però, facendosi probabilmente interprete delle esigenze dei turisti, chiede che le stesse vengano ridotte e chiede pure che si prescindano dai confini comunali: non deve essere semplice infatti per un raccoglitore di funghi che proviene dall'esterno della valle sapere se sta raccogliendo all'interno dei confini del comune da cui ha avuto l'autorizzazione o no.